

NUMERI UTILI	Per cardiopatici 47721 (int. 434)	Centri veterinari	Gregorio VII 6221686
Pronto intervento 113	Telefono rosa 6791453	Trastevere 5896650	Appio 7182718
Carabinieri 112	Soccorso a domicilio 467228	Amb. veterinario com. 5895445	
Questura centrale 4686			
Vigili del fuoco 115	Ospedali		
Cri ambulanza 5100	Policlinico 4462341		
Vigili urbani 67691	S. Camillo 5310066		
Soccorso Aci 116	S. Giovanni 77051		
Sangue urgente 4441010	Fatebenefratelli 56731		
Centro antivehenti 3054343	Gemelli 3015207		
Guardia medica 4826742	S. Filippo Neri 3306207		
Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Malfalda) 530972	S. Pietro 36590168		
Aids (lunedì-venerdì) 8554270	S. Eugenio 59042440		
Aied 8415035-4827711	Nuovo Reg. Margherita 5844		
	S. Giacomo 67251		
	S. Spirito 68351		

Intervento ambulanza 47498	Odontoiatrico 4453887	Segnalazioni per animali morti 5800340
Alcolisti anonimi 6636829	Rimozione auto 6769838	Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177		

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	575171
Acqua: Acqua	8840884
Acqua: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	676501
Regione Lazio	54571
Arci baby sitter	318449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza)	5311507

Telefono amico (tossicodipendenza)	8840884
Acotral uff. informaz/cons	5915551
Atac uff. utenti	46954444
Marozzi (autolinee)	4830331
Pony express	3309
City cross	8440890
Avis (autoleggio)	419941
Hertz (autoleggio)	167822099
Bicicologgio	3225240
Colliati (bicic)	6541084
Psicologia: consulenza	399434

GIORNALI DI NOTTE	Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquino: v.le Manzoni (cine-cinema)	Esquino: v.le Manzoni (cine-cinema)
Craxi: v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	Craxi: v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Fiamma: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stetti)	Fiamma: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stetti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)	Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Paroli: p.zza Ungheria	Paroli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo	Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone	Trevi: via del Tritone



Un incantesimo decadente per Rimbaud

BIANCA DI GIOVANNI

«Bellezza nel segno di Rimbaud» è stato l'ultimo appuntamento della serie di spettacoli proposti in notturna a piazza Colonna durante il mese di agosto. L'intento voleva essere celebrativo, ricordare, cioè, il genio francese a cento anni dalla morte. Così, davanti a un fondale drapppeggiato, su cui si stagliava il profilo di un busto del poeta, l'attore Wardal ha declamato un collage di versi tratti dall'intera opera di Rimbaud, e, in chiusura di serata, Dario Bellezza ha letto «se stesso», recitando una decina di sue poesie. Il regista, Daniele Valmaggia, ha «staccato» la produzione poetica del grande artista decadente, distinguendola in sei fasi: lo stupore della prima giovinezza, poi la delusione, la rabbia, fino ad arrivare allo spaesamento allucinoso e all'epilogo drammatico delle pagine bianche, su cui Rimbaud non scriverà più. Il tono a volte cadenzato, poi cantilenante, quindi eccitato e urlante, della recitazione di Wardal era accompagnato dalle melodie della musica new age, su cui è entrata in scena la danzatrice Annamaria Vitali. Con movimenti asettici, freddi e imperturbabili ha ripercorso le fasi proposte dai versi, dando ad ognuna un ritmo diverso.

Il pubblico, che ha occupato la platea fin da un'ora prima dell'inizio della rappresentazione, ha seguito con attenzione, quasi imbrigliato nell'atmosfera delirante dei versi. Molti si sono appostati sulle transenne, incuriositi dai suoni quasi «sbiascicati», dalle vocali allungate, dalle melodie che a volte travolgevano il testo. Fino

Viaggio tra i segreti di Cinecittà / 3. I tecnici del suono Rumori dentro la scena

I suoi strumenti di lavoro sono microfoni e registratori. E ancora, piatti, bricch, per il latte, piatti, microfoni e registratori, crea, inventa, escogita ogni volta voci nuove. Tra i suoi strumenti del mestiere una «consolle» a più piste dove pre-registrare i suoni che vengono poi orchestrati insieme per «far parlare» la scena.

«In questa sala - spiega Anzellotti - io e miei collaboratori lavoriamo al mix, una consolle a quattro piste dove incidiamo parallelamente i suoni d'ambiente, di fondo e così via, via, tutti i rumori necessari per far parlare una scena». Sparite o quasi le noci di cocco che una volta servivano per riprodurre il galoppo dei cavalli, oggi tutto è molto più sofisticato e tecnicamente studiato. Alcuni suoni anche se restano riprodotti artigianalmente sono registrati dal vivo, mentre prima tutto nasceva tra le mura di «bottega». «Ogni volta bisogna saper reinventare - racconta Anzellotti - adattare un suono, amplificarlo, restringerlo o addirittura modificarlo fino a renderlo un altro». In pratica un moschino potrebbe, in studio, diventare un reattore. E ancora, un innoquo cagnolino con gli escamotage del mestiere, sul grande schermo si trasforma in un pericolosissimo mastino. Come? «Si prende il suono di un cane che abbaia, si amplifica fino a renderlo più minaccioso, poi di sottofondo si aggiunge il ruggito di un leone accuratamente modificato e il gioco è fatto. Lo spettatore avrà la sensazione di ascoltare un mastino». Scena per scena esistono un'infinità di passaggi da realizzare e tutti finiscono registrati su piste diverse e su un magnifico da 35 millimetri che, essendo un nastro molto largo, permette di registrare di più. Ma vediamo nel dettaglio l'arrivo di un'auto: «Uno spor-

Il terzo appuntamento della serie è dedicato ai rumori. Protagonista di questa intervista: Massimo Anzellotti, che, armato di bricch, per il latte, piatti, microfoni e registratori, crea, inventa, escogita ogni volta voci nuove. Tra i suoi strumenti del mestiere una «consolle» a più piste dove pre-registrare i suoni che vengono poi orchestrati insieme per «far parlare» la scena.

«In questa sala - spiega Anzellotti - io e miei collaboratori lavoriamo al mix, una consolle a quattro piste dove incidiamo parallelamente i suoni d'ambiente, di fondo e così via, via, tutti i rumori necessari per far parlare una scena». Sparite o quasi le noci di cocco che una volta servivano per riprodurre il galoppo dei cavalli, oggi tutto è molto più sofisticato e tecnicamente studiato. Alcuni suoni anche se restano riprodotti artigianalmente sono registrati dal vivo, mentre prima tutto nasceva tra le mura di «bottega». «Ogni volta bisogna saper reinventare - racconta Anzellotti - adattare un suono, amplificarlo, restringerlo o addirittura modificarlo fino a renderlo un altro». In pratica un moschino potrebbe, in studio, diventare un reattore. E ancora, un innoquo cagnolino con gli escamotage del mestiere, sul grande schermo si trasforma in un pericolosissimo mastino. Come? «Si prende il suono di un cane che abbaia, si amplifica fino a renderlo più minaccioso, poi di sottofondo si aggiunge il ruggito di un leone accuratamente modificato e il gioco è fatto. Lo spettatore avrà la sensazione di ascoltare un mastino». Scena per scena esistono un'infinità di passaggi da realizzare e tutti finiscono registrati su piste diverse e su un magnifico da 35 millimetri che, essendo un nastro molto largo, permette di registrare di più. Ma vediamo nel dettaglio l'arrivo di un'auto: «Uno spor-

Il terzo appuntamento della serie è dedicato ai rumori. Protagonista di questa intervista: Massimo Anzellotti, che, armato di bricch, per il latte, piatti, microfoni e registratori, crea, inventa, escogita ogni volta voci nuove. Tra i suoi strumenti del mestiere una «consolle» a più piste dove pre-registrare i suoni che vengono poi orchestrati insieme per «far parlare» la scena.

«In questa sala - spiega Anzellotti - io e miei collaboratori lavoriamo al mix, una consolle a quattro piste dove incidiamo parallelamente i suoni d'ambiente, di fondo e così via, via, tutti i rumori necessari per far parlare una scena». Sparite o quasi le noci di cocco che una volta servivano per riprodurre il galoppo dei cavalli, oggi tutto è molto più sofisticato e tecnicamente studiato. Alcuni suoni anche se restano riprodotti artigianalmente sono registrati dal vivo, mentre prima tutto nasceva tra le mura di «bottega». «Ogni volta bisogna saper reinventare - racconta Anzellotti - adattare un suono, amplificarlo, restringerlo o addirittura modificarlo fino a renderlo un altro». In pratica un moschino potrebbe, in studio, diventare un reattore. E ancora, un innoquo cagnolino con gli escamotage del mestiere, sul grande schermo si trasforma in un pericolosissimo mastino. Come? «Si prende il suono di un cane che abbaia, si amplifica fino a renderlo più minaccioso, poi di sottofondo si aggiunge il ruggito di un leone accuratamente modificato e il gioco è fatto. Lo spettatore avrà la sensazione di ascoltare un mastino». Scena per scena esistono un'infinità di passaggi da realizzare e tutti finiscono registrati su piste diverse e su un magnifico da 35 millimetri che, essendo un nastro molto largo, permette di registrare di più. Ma vediamo nel dettaglio l'arrivo di un'auto: «Uno spor-

Il terzo appuntamento della serie è dedicato ai rumori. Protagonista di questa intervista: Massimo Anzellotti, che, armato di bricch, per il latte, piatti, microfoni e registratori, crea, inventa, escogita ogni volta voci nuove. Tra i suoi strumenti del mestiere una «consolle» a più piste dove pre-registrare i suoni che vengono poi orchestrati insieme per «far parlare» la scena.

«In questa sala - spiega Anzellotti - io e miei collaboratori lavoriamo al mix, una consolle a quattro piste dove incidiamo parallelamente i suoni d'ambiente, di fondo e così via, via, tutti i rumori necessari per far parlare una scena». Sparite o quasi le noci di cocco che una volta servivano per riprodurre il galoppo dei cavalli, oggi tutto è molto più sofisticato e tecnicamente studiato. Alcuni suoni anche se restano riprodotti artigianalmente sono registrati dal vivo, mentre prima tutto nasceva tra le mura di «bottega». «Ogni volta bisogna saper reinventare - racconta Anzellotti - adattare un suono, amplificarlo, restringerlo o addirittura modificarlo fino a renderlo un altro». In pratica un moschino potrebbe, in studio, diventare un reattore. E ancora, un innoquo cagnolino con gli escamotage del mestiere, sul grande schermo si trasforma in un pericolosissimo mastino. Come? «Si prende il suono di un cane che abbaia, si amplifica fino a renderlo più minaccioso, poi di sottofondo si aggiunge il ruggito di un leone accuratamente modificato e il gioco è fatto. Lo spettatore avrà la sensazione di ascoltare un mastino». Scena per scena esistono un'infinità di passaggi da realizzare e tutti finiscono registrati su piste diverse e su un magnifico da 35 millimetri che, essendo un nastro molto largo, permette di registrare di più. Ma vediamo nel dettaglio l'arrivo di un'auto: «Uno spor-

Il terzo appuntamento della serie è dedicato ai rumori. Protagonista di questa intervista: Massimo Anzellotti, che, armato di bricch, per il latte, piatti, microfoni e registratori, crea, inventa, escogita ogni volta voci nuove. Tra i suoi strumenti del mestiere una «consolle» a più piste dove pre-registrare i suoni che vengono poi orchestrati insieme per «far parlare» la scena.

«In questa sala - spiega Anzellotti - io e miei collaboratori lavoriamo al mix, una consolle a quattro piste dove incidiamo parallelamente i suoni d'ambiente, di fondo e così via, via, tutti i rumori necessari per far parlare una scena». Sparite o quasi le noci di cocco che una volta servivano per riprodurre il galoppo dei cavalli, oggi tutto è molto più sofisticato e tecnicamente studiato. Alcuni suoni anche se restano riprodotti artigianalmente sono registrati dal vivo, mentre prima tutto nasceva tra le mura di «bottega». «Ogni volta bisogna saper reinventare - racconta Anzellotti - adattare un suono, amplificarlo, restringerlo o addirittura modificarlo fino a renderlo un altro». In pratica un moschino potrebbe, in studio, diventare un reattore. E ancora, un innoquo cagnolino con gli escamotage del mestiere, sul grande schermo si trasforma in un pericolosissimo mastino. Come? «Si prende il suono di un cane che abbaia, si amplifica fino a renderlo più minaccioso, poi di sottofondo si aggiunge il ruggito di un leone accuratamente modificato e il gioco è fatto. Lo spettatore avrà la sensazione di ascoltare un mastino». Scena per scena esistono un'infinità di passaggi da realizzare e tutti finiscono registrati su piste diverse e su un magnifico da 35 millimetri che, essendo un nastro molto largo, permette di registrare di più. Ma vediamo nel dettaglio l'arrivo di un'auto: «Uno spor-



Un tecnico alla consolle; sotto, un disegno di Marco Petrella; in alto, il poeta Dario Bellezza

L'UNICO POSTO APERTO IN CITTA' ERA RINASCITA. COMPRA IL CD (IN OFFERTA) DEI CLASH, AARON NEVILLE E IL MIX DEI R.E.M. CON BILLY BRAGG

Artigianato «made in Japan» ai Parioli 16 pellicole al Cineporto fra classici e film dell'Est

Curiosa. È l'aggettivo più adatto da avvicinare alla mostra di artigianato contemporaneo giapponese allestita nei locali dell'Istituto giapponese di cultura di via Antonio Gramsci 74. Organizzata dalla «All Japan Handcraft Handwork Art Society», con la collaborazione dell'ambasciata giapponese, la mostra resterà aperta ancora oggi (orario di visita: 9.30-12.30). «Una mostra "straordinaria" - ha spiegato in un italiano stentato uno dei rappresentanti dell'Istituto - che ci ha colto a sorpresa. Questo è un periodo un po' particolare per organizzare una mostra...». E difatti intorno c'è una Parioli deserta, che non sembra neanche accorgersi di quello che accade nella vicina, ma nascosta, struttura dell'Istituto.

Ad esporre sono circa 130 artigiani, provenienti dalla nazione più «tecnologica» del mondo, che realizzano questi manufatti solamente per passatempo. In mostra lavori di diversi creati con tecniche e materiali differenti. Una quantità di quadri realizzati e decorati con la tecnica «cloisonne», altri fatti in cotone e raffiguranti figure femminili in abiti e atteggiamenti tradizionali, altri ancora realizzati con lana. Poi le famose bambole giapponesi in porcellana, alcune addirittura adomate da capelli veri. Oppure altre minuscole fatte tutte di carta colorata. In gruppo, rappresentando scene di vita quotidiana locale e momenti che richiamano dinastie della storia giapponese, le bamboline sono disposte all'interno di cornici appese. La precisione di questi lavori si scopre nelle infinite ripiegature della carta che servono a rappresentare le espressioni e le caratteristiche dei personaggi.

Tutti gli oggetti qui esposti verranno, alla fine della mostra, donati al Comune di Roma che ha patrocinato l'iniziativa. U.La. De.

Esiste un filo rosso che lega il cinema del vecchio continente al di là dei singoli nazionalismi? Che lo distingua per poetiche ed estetiche da quanto viene pensato e filmato nella dollorosa mecca d'oltreoceano? Esiste, in definitiva, un cinema «europeo»? A porre la ciclopica domanda sono i curatori della programmazione del Cineporto nell'annunciare lo sprint finale che da domani e fino al 14 settembre, vedrà alternarsi sullo schermo della sala teatro del parco della Farnesina (ogni sera alle 23.30). 16 pellicole che dall'est all'ovest e dagli anni '50 agli '80 compongono un itinerario sommario e splendido attraverso l'Europa cinematografica.

Non basterebbero, crediamo, dotti consessi di esperti a dare una risposta esaustiva al dilemma di cui sopra, e di certo non potrà farlo del tutto il pur panoramico ventaglio di film che il cineporto propone. Lo stesso, a gettare uno sguardo su questa scorribanda attraverso l'Europa che firma (o filmò) saltano agli occhi nomi che parlano da soli: De Sica, Bergman, Truffaut, l'ungherese Jancso, Buñuel, e più di recente Wenders e Michalkov passando per Paradzanov e Tarkovskij. Di certo perciò, al di là delle possibili intuizioni in tema di cinematografia mondiale, questi saldi «doc» offerti dal Cineporto costituiscono un'occasione per vedere o rivedere del grandissimo cinema. Questi, sera per sera, i film in programma: Miracolo a Milano, L'asso di picche, Il posto delle fragole, L'armata a cavallo, I 400 colpi, Angi Vera, Tom Jones, Oblomov, 8 e mezzo, Danton, Alice nelle città, La leggenda della fortezza di Sarum, Quell'oscuro oggetto del desiderio, Papà è in viaggio d'affari, Il pranzo di Babette, Nostalgia. □Sa. Ma.

Gli echi perturbanti della città

Risalendo dal fiume tra zaffate di orina e piedi frettolosi, la luna storta e gonfia di caldo, il pensiero di Francesco la faceva vomitare a mezza bocca - «Io non ti conosco, io non so chi sei...». Era ormai sul lungotevere, quando dal basso si allargò la voce prepotente di Mina: «io non ti conosco...». Somise, vagamente compiaciuta e speranzosa: segno del destino? Coincidenza con significato, magari da interpretare... Ora camminava un po' spalvata, dondolandosi i fianchi per viale Trastevere fra bancarelle, giostre e coccomerari. «... con le mani amore, per le mani ti prenderò, ooh...» cantava, anzi mugolava (e gli occhi, oh, sognanti). Appena superata la baraccata dello zucchero filato la voce di De Gregori le sbatté la sua donna cannone fra capo, cuore e collo.

«Cavoli! Le coincidenze forse coincidono un po' troppo. Somise. Brividi voluttuosi-

Miracolosamente. C'è qualcosa di incomprensibile nella nostra vita quotidiana: miracoli che partono dalla realtà e arrivano al surrealismo passando per strane figure d'uomini e di fantasmi. Qualcosa che non sembra vero ma che pure ha una propria strana logica. È questo il tema di una nuova serie di racconti. Inviatemi i vostri testi (non più di 70 righe) a: Cronaca l'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma.

LILIANA SERRANI

... calma, per favore, non tutti insieme! La musica nella piazza era assordante. Sali i gradini e si sciacquò le mani: oltre la fontana, oltre i grappoli di «popolo pesante», le teste lucide e affannate dell'orchestra. Bene, pensò, a questo punto una prova si impone. Allontanandosi, pescò a caso nella sua caotica riserva di canzoni e finalmente scoppiò a ridere in fondo, era come la roulotte quando esce più volte di fila lo stesso numero... molto improbabile ma... Comunque meglio rientrare, già mezzanotte e domattina... In macchina non accese la radio i finestri abbassati, si godeva il pieno della notte. Dieci minuti ed era già sulla Tiburtina, e poco dopo, sotto casa, arrembiava con catena e lucchetto... «Ma cazzo, non mi rompere anche tu...». Prona, dall'altro lato della strada, la voce della signora in vestaglia e sigaretta del pianterreno urlò parola per parola

la voce rauca e galante di un uomo di mezza età le sussurrò alle spalle: «Ti voglio cullare, cullare, posandoti su un'onda del mare del mare...».

«Ebbe un mezzo colpo. Di nuovo a viale Trastevere, camminava svelta aggirando, saltando, evitando... soprattutto di pensare. Sul ponte si affacciò verso le rapide illuminate e finalmente scoppiò a ridere in fondo, era come la roulotte quando esce più volte di fila lo stesso numero... molto improbabile ma... Comunque meglio rientrare, già mezzanotte e domattina... In macchina non accese la radio i finestri abbassati, si godeva il pieno della notte. Dieci minuti ed era già sulla Tiburtina, e poco dopo, sotto casa, arrembiava con catena e lucchetto... «Ma cazzo, non mi rompere anche tu...». Prona, dall'altro lato della strada, la voce della signora in vestaglia e sigaretta del pianterreno urlò parola per parola

al figlio che si allontanava in fretta verso gli amici. «Ma cazzo, non mi rompere anche tu...». Lasciò andare catena e il resto. Eh, no! Basta adesso...A casa! Nel cortile ristagnavano aliti e puzze della lunga giornata di luglio. Scala 6, sesto piano, interno quattordicesimo, bagno, cucina (la radio accesa al minimo), e poi a letto. La cantomilla, tranquillamente uscita dal sacchetto filtro, aveva formato in superficie una melmetta giallastra. Puh! Rimise la tazza sul comodino, posò il libro e spense la luce. E buonanotte! Buonanotte! Le ripeté l'omino della radio. Acci...ho dimenticato di spegnere... C'erò a tentoni il tasto e scoppiò che era già in posizione «out». Pochi minuti ed era anche le... Sognava, e i suoi sogni s'addoppiavano e ripetevano all'infinito nei letti umidi e spiegazzati della città. A volte Roma è proprio faticosa da vivere...



APPUNTAMENTI

- Castel S. Angelo.** Per la rassegna «Musica al Castello» è la volta di Tony Scott che replica domani. Sempre a Castel S. Angelo continuano anche gli spettacoli organizzati da «Invito alla lettura» che alle 21 propone «Vero in Blues». Quintetto per archi con musiche di Joplin, Angelini, Carmichael, Ellington e altri.
- Terme di Caracalla.** Oggi concerto straordinario di Paolo Conte. La mostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra, quella su «Alberi pennine/Sculture per il teatro di Cerullo», ore 9.30-18.30, a cui si aggiunge quella sui costumi di «Don Carlos di Verdi ideati da Luchino Visconti (ingresso e gratuito)». In visione per tutto il periodo di apertura della stagione del Cinquantenario.
- Estate d'argento '91.** In via Montalcini 3, parco di Villa Bonelli XV circoscrizione, dalle ore 17 alle 19.30 sono previsti spettacoli musicali, teatro, dibattiti, giochi per la terza età. Possono partecipare tutti i cittadini. Ingresso gratuito. La manifestazione continua fino al 9 settembre, per informazioni rivolgersi alla cooperativa Magliana Solidale tel. 52.6304-52.6677. A Villa Pamphili (Palazzina Corsini, ingresso a Porta San Pancrazio) è invece attiva la cooperativa Nuova Socialità che organizza in collaborazione con l'VIII ripartizione una serie di appuntamenti per la terza età.
- Estate d'argento a Ostia.** Oggi alle 17.30 laboratorio Comicità e salute di Spina e Ficaravanti. Domani sempre alle 17.30, scuola di Ilicco con Monica Di Nunzio.
- Cineporto Romano.** Continua l'agosto carpinetano, rassegna di musica blues, jazz e country: oggi corso dei cavalli al fantino alle 15 in Pian della F. Tageta. Alle 21 concerto dei «Tutti frutti and» e spettacolo dell'amatore Vilegia. Domani continua il «Lepini Festival» nel parco di Villa Marilena con i concerti di Liuzzi, del duo irlandese e del Max capriotti group.
- Teatro Marcello.** Continua la rassegna musicale: del tempio che stasera propone la pianista giapponese Yuko Nishikawa con musiche di Mozart, Liszt e Rachmaninov. Domani è la volta del duo pianistico composto da Mirella Cucci ed Elisabetta Taccioni con musiche di Ravel e Gerstwin. Prenotazioni al 481.48.00.
- Cineporto Romano.** Da oggi al 1 settembre la mostra collettiva d'arte «Fuori concorso», organizzata dall'associazione Settea, sarà esposta nella vecchia sala municipale di Cineporto Romano in piazza S. Stefano. Orario 11-13/15-18.
- Corso di russo.** Corsi propedeutici e di lingua russa presso il centro di lingua e letteratura russa via Q. Sella 23. Orario di segreteria 10-20 e 17-19 tutti i giorni feriali escluso il sabato. Telefono 47.40.846. Per il corso propedeutico gratuito in cinque lezioni, telefonare al 488.45.70 oppure al 488.14.11.
- Corso di lingua spagnola.** La Casa Argentina, sede culturale dell'Ambasciata della Repubblica Argentina, ha organizzato per l'anno accademico 1991-1992 corsi di lingua spagnola a diversi livelli e un corso di conversazione a livello superiore. I corsi inizieranno il 23 settembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Casa Argentina in via V. Veneto 7 dalle 11 alle 19.30 al 487.38.66.
- Scuola per infermieri.** Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni per la Scuola di infermieri, in viale dell'Industria 1, scuola di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via Cassia 600. Informazioni al tel. 36.59.05.35.
- MOSTRE**
- Toti Scialoja.** Opere dal 1940 al 1991. Si tratta di oltre cento lavori selezionati in antologia per documentare più di cinquant'anni di attività di Scialoja, secondo una parabola artistica di ricerca assidua e fertile. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.
- Omaggio a Manzù.** Una scelta di opere conservate nella «Raccolta» Ardea. Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.
- Bilbao capolavori.** Ventisei dipinti del Museo di Belle Arti della città basca: da Zurbaran a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazario Sauro 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 10 settembre.
- Salvador Dalì.** L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala d'Artemide (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. La mostra è una riproposizione molto arricchita della rassegna presentata meno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.
- Joseph Beuys.** Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Buby Durni nell'arco di quasi quindici anni prima della morte dell'artista nel 1990, quando cioè Beuys ha lavorato in Italia a Rolognono presso Pescara. Galleria Mr. via Garibaldi 53, tel. 5899707. Orario 10-13, 16-20. Chiuso venerdì e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre.
- «33» di Tomi Ungerer.** Uno dei maestri dell'illustrazione. Artista di origine algerina viene presentato con un'ampia selezione di disegni originali, divisi e articolati in undici sezioni che documentano più di trent'anni di attività. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.
- MUSEI E GALLERIE**
- Musei Vaticani.** Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiusa. Ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.
- Galleria nazionale d'arte moderna.** Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.
- Museo delle cere.** Piazza S. Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
- Galleria Corsini.** Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.
- VITA DI PARTITO**
- UNIONE REGIONALE PDS LAZIO**
- Avviso.** Martedì 3 settembre ore 18.30 a Villa Fassinari attivo del Pds romano su: «La sinistra italiana ed europea di fronte agli avvenimenti sovietici». Parte: ipa Piero Fassino.
- Federazione Castell.** Giunziano continua Festa de l'Unità.
- Federazione Civitavecchia.** S. Marinella continua Festa de l'Unità.
- Federazione Frosinone.** Anagni Festa provinciale de l'Unità: ore 17.30 apertura, ore 19 forum «La scommessa del Pds, un partito nato per la riforma della politica». Il segretario provinciale del Pds Francesco De Angelis si incontra con Luciano Di Domenico (Il Messaggero), Priddy Geraci (Editore Gar. Tv), Luciano Renna (Rim Telespazio), Luca Sergio (Il Tempo), Marco Tagliabosca (Redazione Aperta - Radio, Monti Lepini - Radio Hermitica). Condotto dal giornalista Paolo Romani registrato e trasmesso da Sinto Tete Radio.
- Federazione Rieti.** Montopoli continua Festa de l'Unità.
- Federazione Viterbo.** Ore continua Festa de l'Unità.
- PICCOLA CRONACA**
- Servizi medici** aperti nel mese di agosto: **Rocconiar** analisi cliniche, via E. Salmi 12, tel. 50.10.658 e 50.14.861, convenzionato Usl. Orario 7.30-17 (7.30-10 prelievi) escluso sabato e giorni festivi. Prof. **Gianfranco Cuvicchioli**, specialista in genetica, via Igea 9, tel. 30.71.007. Di **Giovanni D'Amico**, specialista in odontostomatologia, piazza Gondar 14, tel. 83.91.887 dal martedì al venerdì orario continuato 10-19 (convenzionato con Casagati, Fasi e Fisdamm). **Studio veterinario**, via Filippo Nicolai 24, tel. 34.51.332, aperto tutti i giorni (escluso sabato e festivi) ore 16-20.